



28 gennaio 1944

Croce, Fiore & C. le prime voci dell'Italia libera al teatro Piccinni

VITO ANTONIO LEUZZI

«Sgombrate, vuote ombre di Brindisi, noi siamo il popolo d'Italia, rappresentiamo tutto il popolo d'Italia, nessuno potrà impedire di riunirci dove e quando vogliamo, siamo il nuovo governo, la democrazia, l'avvenire d'Europa». Queste parole pronunciate da Tommaso Fiore il 28 gennaio 1944 nel Congresso di Bari dei Cln rappresentarono il battistrada dei cambiamenti politico-istituzionali dell'Italia del dopo fascismo. Le richieste di «immediata soluzione della questione istituzionale», «di abdicazione immediata del re», «di una assemblea costituente», furono alla base delle decisioni della prima assemblea degli uomini liberi dopo vent'anni di dittatura. Il gruppo di intellettuali baresi attorno a Tommaso Fiore, tra i quali Vincenzo Calace, Michele Cifarelli, Fabrizio Canfora, Giuseppe Papalia, Natale Loiacono, Pasquale Calvario, Giuseppe Bartolo, furono i protagonisti di una straordinaria stagione culturale e politica all'ombra di Benedetto Croce e della casa editrice Laterza. La battaglia per la libertà d'informazione, che trovò in Radio Bari uno strumento straordinario di orientamento dell'opinione pubblica dopo i silenzi e le censure del fascismo, rappresentò l'altro aspetto di tale impegno; assieme ad un processo di formazione etico-civile che ha segnato in profondità la storia della città e del Sud.



Lo storico
Vito Antonio Leuzzi
guida a Bari l'Istituto
per la storia
dell'antifascismo
e dell'Italia
contemporanea